Scritto da Red.
Venerdì 17 Agosto 2012 18:13



LORETO DI MERCOGLIANO – Riapre al pubblico, dopo la fine della fortunata rassegna delle grandi orchestre sinfoniche che per più di un lustro ha impreziosito l'estate musicale e culturale irpina, il chiostro, con i suoi splendidi giardini, del palazzo abbaziale del Loreto che, nell'ambito della XIV edizione di Sentieri mediterranei – che, come si può leggere nel nostro giornale, prende il via domani con il corteo storico – ospita quest'anno la I edizione di Eventi in abbazia.

Con inizio alle 20.30 la grande orchestra sinfonica di Udmurtia (Russia) e il coro lirico di Craiova e Brasov, direttore Leonardo Quadrini, proporranno, domenica 19 agosto, una selezione della *T raviata*
, il capolavoro verdiano tra i più amati dai pubblici di tutto il mondo. Brani corali quali il "Libiam nei lieti calici" si alterneranno alle arie famose "È strano, … sempre libera" interpretate dalla voce del soprano Fernanda Costa nel ruolo di Violetta, del tenore Antonio De Palma in quello di Alfredo e del famoso baritono "verdiano" Mauro Augustini in quello di Giorgio Germont.

Ecco la trama della Traviata. Siamo nella Parigi di metà Ottocento e tutto ha inizio in casa della bella e giovane Violetta Valéry, famosa cortigiana. C'è una festa: Violetta sa di essere gravemente malata ma vuole dimenticare la sua condizione tra danze e vino. Il suo amico Gastone le presenta Alfredo Germont, un giovane che le dedica un brindisi. Improvvisamente Violetta, allontanatasi dagli altri invitati, si sente male. Viene raggiunta da Alfredo che le dichiara il suo amore. Violetta dice di non credere ai sentimenti, ma alla fine gli regala una camelia: quando sarà appassita Alfredo potrà rivederla. Il giovane se ne va pieno di speranza.

Violetta ha ceduto all'amore di Alfredo e ora i due vivono felici in una villa di campagna, lontani da Parigi, ma senza soldi. In assenza di Alfredo un giorno arriva suo padre, Giorgio Germont che accusa Violetta di voler rovinare il figlio e le chiede lasciare Alfredo: Violetta accetta per il bene del suo amante. Gli scrive una lettera d'addio, nella quale ometterà il vero motivo… poi fugge. Una volta letta la lettera Alfredo piomba nello sconforto. Trova un biglietto d'invito per

una festa a casa di Flora: forse quella sera Violetta si recherà lì. Alfredo vede entrare Violetta accompagnata nientemeno che dal barone Douphol. Subito lo sfida al gioco vincendo molti soldi. Alfredo, rabbioso, getta ai piedi di Violetta la sua vincita come ricompensa per le loro notti d'amore. Violetta sviene e Douphol sfida Alfredo a duello.

Intanto la salute di Violetta peggiora, non le restano che poche ore di vita. Ma ecco che giunge una lettera: è di Germont. Alfredo è dovuto fuggire all'estero per aver ferito Douphol in duello. Intanto Germont gli ha detto la verità su Violetta e il giovane non vede l'ora di tornare da lei. Una volta arrivato in casa di Violetta, però, Alfredo si rende conto delle gravissime condizioni della donna. A lei sembra di stare meglio, sembra che la morte possa allontanarsi. Anche Alfredo spera di poter tornare a vivere con lei. Ma è solo un'illusione. Dopo aver regalato ad Alfredo una miniatura con il suo ritratto, Violetta muore tra le braccia dell'unica persona che abbia mai amato.